



PROVA: SEN_0002_LT_IT

Scena	Atto III, scena II, versi 431-446
Sottotitolo	Giasone va incontro a Medea
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema(i)	Destino, paternità, spergiuo
Personaggio(i)	Giasone
Lingua	LT

Brano

O dura fata semper et sortem asperam,
cum saevit et cum parcit ex aequo malam !
remedia quotiens invenit nobis Deus
periculis pejora : si vellem fidem
praestare meritis conjugis, leto fuit
caput offerendum ; si mori nollem, fide
misero carendum . Non timor vicit fidem,
sed trepida pietas : quippe sequeretur necem
proles parentum . Sancta si caelum incolis
Justitia, numen invoco ac testor tuum :
nati patrem viceroy . Quin ipsam quoque,



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



etsi ferox est corde nec patiens jugi,
consulere natis malle quam thalamis reor .
Constituit animus precibus iratam aggredi .
Atque ecce, viso memet exiluit, furit,
fert odia prae se : totus in vultu est dolor .



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.